

E81 - Rosati 1977, p. 319, n. 226 - busta n. 1089/1, 1401954

Margherita a Francesco Datini, Firenze 21.02.1403 (Prato 22.02.1403)

Al nome di Dio, amen. A d XXI di frabiao 1402.

leri ti scrisi e ris(p)osi a due tue letere, e no' trovai per chui
manda(r)tele; fucci istamani iStefano di ser Piero e rech uno mazo
di letere che andavano a Nanni di Cirioni, eravene drento una che
l' auto a v(e)spro; sarebe i' meglio apr(i)la di sopra, da questa volta
i' l' aprir quante ce ne ver, e terromi la mia. A Stefano di ser Piero
diedi una mia letera e una ch'io mando a mona Zita e una di
Luigi di Lottino e una che va a Vernania: dicimi che le de' a Manucio di Lodovicho.

Per Arghomento auto una soma di legne. La

muleta quici ritta: farlo ghovernare che Stefano la rimener
chost. Io apresi la letera di Luigi pe' vedere per era siquito di
quello fato che ti sai. Tu no' mi di' nulla delle pilole ch'io ti
ma(n)dai per Pucio. Der to(r)nare qua lunedì, mi piace e di spaciarti
d'uno buono pezo, farai bene, che a meno per tutta Quaresima, per
udire queste prediche di fratre Giovanni. Av(i)sami vedere nula a
choperare nulla: i' no' far nulla, se tu no' me lo mandi a dire.

Avisami se non nno fatto i' buchato: maderovi parechi panni.

Quardatte che voi non mangiate tanto che voi non abiate bisogno di
pilole; prochaciate di darvi buono tenpo per questo binlinghacio e
rachomandami a meser Piero e di' che si richordi ch'io sono sua
chomare e ch'io dubito che no' ti isvii, ma egli n'arebe pocho onore.

Perch Stefano si vole partire, e Cristo ti quardi.

pe' lla tua Margherita.

Di poi venuto qui Nanni Cirioni e smi doluto cho' lui che
non mi avea mandata la mia lettera e trovo ch'egli ebe la sua alotta
ch'io la mia, s che la cholpa non n' sua.

Franciescho di Marcho, da Prato.

1402 Da Firenze, a d 22 di febraio.

Risposto.